

## Brevetti. Accordo tra lo spin-off e il fondo Principia Ricerca, CheckMab trova i fondi

Laura Cavestri

MILANO

■ Anche i tumori cercano strategie di sopravvivenza. E di corrompere le cellule del sistema immunitario che avrebbero il compito di ucciderli. Così un anno fa due brillanti ricercatori dell'Università Statale di Milano hanno brevettato un sistema di cura per convincere il sistema immunitario ad attaccare le cellule cancerogene nonostante la presenza di quelle "corrotte".

Dieci giorni fa, CheckMab, lo spin-off universitario nato per sviluppare questo brevetto, i cui soci sono l'Università degli Studi di Milano, l'Istituto nazionale di genetica molecolare "Romeo ed Enrica Invernizzi" di Milano, i 2 innovativi ricercatori - Sergio Abrignani, Ordinario di Patologia generale e Massimiliano Pagni, Associato di Biologia molecolare all'Università di Milano - e il fondo d'investimento Principia Sgr di Milano, hanno ufficializzato, con lo stesso fondo, un *closing* da 10 milioni di euro.

Il "Fondo 3" di Principia, nato 2 anni fa e di durata decennale, nasce con una dote di oltre 200 milioni per finanziare la ricerca medica. La metà già investiti.

«Ora la ricerca portata avanti

da CheckMab entra in una fase sperimentale - ha sottolineato Antonio Falcone, amministratore delegato di Principia Sgr - e in 8 anni possiamo arrivare a vedere ottimi risultati preclinici. E si tratta della prima protezione brevettuale su una piattaforma intesa a curare in modo selettivo alcune tipologie di tumori. Già ora si tratta di un brevetto che tutela

### UNIVERSITÀ

Vago (Statale): l'obiettivo dell'accordo con la finanza è quello di trasformare il trasferimento di conoscenza in applicazione industriale

oltre 8 proprietà intellettuali al proprio interno e già oggi alcune case farmaceutiche sono interessate a prenotarsi per poter vedere per prime i risultati della ricerca e per questo sono disposte a investire. In ogni caso, se tutto procede, accompagneremo questa start-up verso operatori che potranno gestire la fase clinica e la trasformazione in terapia».

«Come Università abbiamo deciso di partecipare allo spin-off con una piccola quota (circa

l'8%) - ha spiegato il rettore dell'Università Statale di Milano, Gianluca Vago - perché crediamo nel progetto di produrre una classe di molecole per il trattamento dei tumori evitando il rischio di autoimmunità. Il modello della compartecipazione con Sgr risponde all'esigenza di trasformare il trasferimento di conoscenza in applicazione industriale ed è fondamentale perseguire strade nuove di finanziamento della ricerca, se non si vuole essere tagliati fuori dalla concorrenza internazionale».

CheckMab nasce per sviluppare nuove terapie contro i tumori basate su un brevetto che descrive nuove molecole selettivamente presenti sulla superficie dei linfociti e capaci di penetrare nei tumori solidi dell'uomo e che dovrebbero evitare l'autoimmunità (il maggiore pericolo associato alle attuali immunoterapie oncologiche). Secondo i dati dell'Agenzia Ue per i brevetti, la tecnologia medica rimane il settore con il più grande numero di domande presentate nel 2017 (+6,2%). Mentre la crescita più rilevante si è registrata nella biotecnologia (+14,5%), e nel farmaceutico (+8,1 per cento).

